

**Pagamenti “mobili”. Dagli Sms alle carte contactless.**  
**Per sostituire biglietti cartacei. A Tokio con il telefonino si fanno acquisti**  
**e si apre la porta di casa**  
*(Corriere Economia, febbraio 2006)*

**D**a qualche tempo i milanesi che prendono la metropolitana, si accorgono che alcuni passeggeri anziché inserire il biglietto nella timbratrice, strisciano velocemente una tessera gialla sul tornello di ingresso. E passano. Sono i primi possessori delle nuove tessere **contactless** (senza contatti elettrici). Si tratta di carte plastiche il cui “vestito esterno” è simile a una card Bancomat. Manca però la banda magnetica e non ci sono chip a vista. Tutta la tecnologia è concentrata all’interno. In un millimetro di spessore. Dove un sofisticato processore, completo di circuiti di trasmissione, scambia informazioni in tempo reale verso il mondo esterno. Le prime 90 mila tessere elettroniche dell’Atm, l’azienda trasporti, sono state prodotte dalla francese Oberthur Card Systems. Un’azienda specializzata nel produrre e personalizzare chip-card. L’obiettivo? Disporre di un pratico mezzo di ticketing e mettere nelle mani dei cittadini uno strumento versatile per nuovi servizi. Infatti con la card (ricaricabile) senza contatti, presto i milanesi pagheranno i parcheggi automatizzati e saliranno su altri mezzi di trasporto.



Ma, a sostituire denaro e biglietti cartacei saranno i telefonini cellulari. Già nel 2001 a Helsinki, Nokia con l’operatore Sonera partì con servizi Sms per l’acquisto di bibite e merende dai distributori automatici. Il funzionamento? Bastava inviare un messaggio con il numero di codice riferito al prodotto, per scaricare dalla carta prepagata il corrispettivo economico. E vedersi servire dal distributore, nel giro di pochi secondi, quanto richiesto. Nel nostro paese gli Sms sono usati con successo da Trenitalia. Non come mezzo

diretto di pagamento, ma ricevuta della prenotazione ferroviaria richiesta sul sito Internet.

I progettisti finlandesi però sono andati oltre. Proponendo qualche mese fa, il primo cellulare 3220 fornito di tecnologia contactless di tipo **Nfc (Near field communications)**. «Nella cover (copertura) dello stesso – spiega Alessandro Lamanna, amministratore delegato di Nokia Italia – è inserito un chip dove vengono memorizzati i dati di pagamento. Per effettuare le transazioni, basta sfiorare un lettore Pos o uno sportello di biglietteria, abilitato all’operazione». La prima sperimentazione di ticketing con telefonino Nokia è avvenuta lo scorso anno sulla rete di autobus ad Hanau, vicino a Francoforte. Dimostrandosi uno strumento comodo ed efficiente, perché consente la timbratura, tenendo il cellulare in tasca.

A essere più avanti, sono però i giapponesi. **Ntt DoCoMo**, il maggiore operatore del Sol Levante con 48 milioni di abbonati, in collaborazione con Sony, già nel corso del 2005 aveva proposto il “biglietto digitale ferroviario” su telefonino. In uso sulle tratte della East Japan Railway. In questo caso si parla di “wallet phone”. Un portafoglio elettronico che, a tutti gli effetti, sostituisce le carte di pagamento. Ogni operazione avviene sempre posizionando il cellulare ad una decina di centimetri dagli appositi lettori. La carta con chip tipo contacless si chiama **FeliCa** (felicità).



E **Sony** la propone sul mercato nipponico per una miriade di applicazioni. Dall'identificazione personale alla prenotazione e pagamento in hotel e teatri. Ma anche per fare acquisti in oltre 10 mila negozi convenzionati, entrare in centri benessere e palestre. Per evitare interferenze con i cellulari le carte “senza contatti” FeliCa trasmettono le informazioni alla frequenza di 13,5 MegaHertz. Un valore inferiore di oltre 100 volte a quella del cellulare. In questo contesto di card tuttofare, ecco

l'ultima tendenza hitech del Sol Levante. Dopo avere sostituito serratura e chiavi di casa con un sistema contacless, aprire la porta col telefonino. Ma guai a perderlo. Perché non si può chiamare il fabbro.

# # #